



Provincia di Modena

BILANCIO DI PREVISIONE 2008

***Documento di Orientamento Politico Economico
(DOPE 2008)***

Approvato dalla Giunta Provinciale
nella seduta del 25 settembre 2007

Sommario

1.	PREMESSA	pag	3
1.1	<i>Scenario di riferimento normativo ed economico</i>	pag	3
1.2	<i>Politiche trasversali come linee guida di governo</i>	pag	4
2.	VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE SUE ECCELLENZE	pag	5
2.1	<i>Congresso IFOAM 2008</i>	pag	5
2.2	<i>Vetrina delle eccellenze</i>	pag	5
2.3	<i>Promozione dei prodotti tipici</i>	pag	6
2.4	<i>Cultura</i>	pag	6
2.5	<i>Turismo</i>	pag	7
2.6	<i>Sport</i>	pag	8
3.	ECONOMIA: LE POLITICHE PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ'	pag	9
3.1	<i>Cabina di regia per l'Europa (2008)</i>	pag	9
3.2	<i>Sviluppo, innovazione e competitività delle imprese</i>	pag	9
3.3	<i>Semplificazione amministrativa per le imprese</i>	pag	11
3.4	<i>Politiche per l'agricoltura</i>	pag	12
4.	SCUOLA E FORMAZIONE: UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ, INTEGRAZIONE FRA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	pag	13
4.1	<i>Istruzione e Formazione Professionale</i>	pag	13
5.	LAVORO: MIGLIORARE IL SERVIZIO, RIDURRE LA BUROCRAZIA	pag	14
5.1	<i>Politiche del lavoro</i>	pag	14
5.2	<i>Sicurezza, regolarità e qualità del lavoro</i>	pag	15
6.	WELFARE: LE POLITICHE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	pag	16
6.1	<i>Sanità e sociale</i>	pag	16
6.2	<i>Immigrazione</i>	pag	16
6.3	<i>Terzo settore e giovani</i>	pag	17
7.	AMBIENTE E TERRITORIO: GUIDARE LO SVILUPPO NEL SEGNO DELLA QUALITÀ'	pag	17
7.1	<i>Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)</i>	pag	17
7.2	<i>Politiche abitative: verso la Conferenza provinciale sulla Casa</i>	pag	18
7.3	<i>Piano di tutela dell'aria</i>	pag	19
7.4	<i>Programmazione faunistica</i>	pag	20
8.	MOBILITÀ', OPERE PUBBLICHE, TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILI E TELEMATICA	pag	20
8.1	<i>Infrastrutture viarie e interventi per la sicurezza stradale</i>	pag	20
8.2	<i>Trasporto pubblico locale, ferrovie e piste ciclabili</i>	pag	21
8.3	<i>Piano di edilizia scolastica</i>	pag	22
8.4	<i>Reti e società dell'informazione</i>	pag	22
9.	ORGANIZZAZIONE: INNOVAZIONE GESTIONALE E QUALITÀ' DEI SERVIZI	pag	23
9.1	<i>Qualificazione del personale e riorganizzazione sedi uffici provinciali</i>	pag	23
9.2	<i>Pari Opportunità e Bilancio di genere</i>	pag	23

1. PREMESSA

I Comuni, le Province e le Regioni sono state chiamate con la Finanziaria 2007 ad ulteriori sforzi per la riduzione del deficit pubblico. Le performance gestionali avute nel 2007 e negli anni precedenti, sia per quanto concerne il contenimento della spesa, sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità interno, sono senz'altro positive. Nella tabella allegata al DPEF presentato nel luglio scorso, relativa alla PA, e come emerge dai tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2007, si evince chiaramente come la legge Finanziaria del 2008 non dovrà stanziare ulteriori risorse per raggiungere l'obiettivo macro stabilito nel 2007, e che, di conseguenza, i valori delle manovre dei singoli comparti restano stabiliti nelle quantità indicate nella Finanziaria dello scorso anno.

E' altrettanto chiaro però che, la legge Finanziaria per l'anno 2008 dovrà essere il frutto di un lavoro condiviso fra tutti i livelli istituzionali del Paese, indicati nell'articolo 114 della Costituzione, per realizzare l'auspicata concertazione, o la definizione di Patti per i settori di spesa dello Stato con l'insieme degli interlocutori coinvolti. Condividere significa dialogo paritario come lo scorso 19 settembre si è ripreso a fare nel tavolo di confronto Governo – sistema delle Autonomie, significa definizione, attraverso un lavoro comune, delle priorità sulle quali intervenire congiuntamente per dotare il Paese di strumenti e servizi all'altezza dei bisogni delle comunità secondo le priorità indicate dal DPEF 2008-2012; significa conferma della proficua esperienza che si è avuta in occasione del "Patto per la salute" con il sistema delle Regioni, ed estensione ad altre fonti di spesa pubblica, oppure incentivare la spesa per gli investimenti e quindi modificare le regole del Patto di Stabilità Interno che causano forti criticità. E ancora: condivisione, significa ritenere prioritaria la necessità di concludere i programmi di investimento già decisi e in corso di attuazione liberando le risorse in termini di cassa.

In questo ambito, importante sarà definire il margine di autonomia che verrà lasciato ad ogni livello istituzionale sul prelievo fiscale nel rapporto col cittadino, e per le Province, dare maggiore certezza in prospettiva alla capacità di finanziare le funzioni trasferite, al di là di

quelle che sono oggi le dinamiche di prelievo tributario legate al mercato dell'automobile.

Nel rapporto con la Regione ER e con lo Stato, la Provincia di Modena ha cercato di dare il proprio contributo in termini di elaborazione di un assetto possibile, indicando aree prioritarie attorno alle quali qualificare la propria spesa e su questo avviando un percorso di concertazione sul territorio.

1.1 Scenario di riferimento normativo ed economico

Gli enti locali stanno vivendo un periodo di profonda trasformazione; sono infatti in discussione due importanti disegni di legge:

- "La Carta delle Autonomie" in cui si evidenzia la necessità primaria di individuare in modo univoco le funzioni per ogni ente
- Il Federalismo fiscale che mira all'obiettivo di definire in modo certo le risorse necessarie a finanziare le funzioni proprie di ogni ente.

Tali provvedimenti potranno produrre importanti modificazioni del ruolo e delle funzioni delle province.

Inoltre il quadro di riferimento delle politiche dell'ente è molto complesso anche dal punto di vista dei dati di bilancio. La situazione economica complessiva del Paese è in parte meno accelerata rispetto alle previsioni (si veda il DPEF 2008). Questo rallentamento ha effetti non positivi sulle entrate della Provincia, che sono fortemente connesse allo sviluppo economico (addizionale sull'energia elettrica utilizzata dalle imprese) e al mercato dell'auto (IPT, imposta sulla RC Auto).

Le politiche di spesa coerentemente con quanto già impostato nel bilancio 2007 dovranno concentrarsi sui seguenti **obiettivi**:

- qualificazione della spesa: razionalizzazione della spesa corrente (anche tramite scelte mirate di finalizzazione delle politiche) al fine di incentivare la spesa per investimenti.
- contenimento del debito
- rispetto del patto di stabilità

Nell'ambito delle seguenti **linee d'indirizzo**, l'azione di contenimento delle spese dovrebbe essere condotta tramite l'incentivazione a razionalizzare e concentrare le politiche dell'ente selezionando le effettive priorità, ed in particolare dovranno essere prioritarie le

attività istituzionalmente previste per la Provincia.

Le **scelte principali** saranno concentrate:

- sul rilancio del Trasporto Pubblico Locale sia con l'aumento del contributo per le spese di gestione, sia con la costituzione di un fondo provinciale per incrementare gli investimenti di sostegno alla mobilità
- sul Piano triennale dell'edilizia scolastica
- sul miglioramento della viabilità provinciale
- sulla razionalizzazione delle sedi degli uffici provinciali e di altri interventi di natura patrimoniale

Sulla base di queste considerazioni e per disporre delle risorse sufficienti a finanziare in quota parte le scelte principali, non è da escludere il ricorso ad un ritocco del prelievo sull'IPT.

1.2 Politiche trasversali come linee guida di governo

La Provincia di Modena intende adottare in forma strutturata, estendendolo a più situazioni territoriali di scala sovracomunale, un metodo d'analisi, programmazione, progettazione e monitoraggio a forte valenza intersettoriale.

In un contesto di accresciuta complessità e interdipendenza tra variabili di sviluppo (ambientali, economiche, culturali, ecc.) e a fronte di una relativa razionalizzazione delle risorse pubbliche, sono necessarie politiche e interventi di carattere intersettoriale che siano in grado di rafforzare e sostenere percorsi qualitativi di sviluppo per le donne e gli uomini che abitano la Provincia. Politiche e interventi che sappiano indicare e selezionare chiaramente gli obiettivi su cui concentrare le risorse, umane ed economiche, nonché qualificare e rendere sempre più efficace la spesa.

Una forte attenzione ai dati di genere e ai processi migratori, l'analisi integrata delle specificità e delle dinamiche evolutive, il riconoscimento delle caratteristiche e dei fattori distintivi dei territori e attraverso il coordinamento degli attori e delle risorse pubbliche e private, sono le modalità con le quali pensiamo si debba arrivare alla definizione e attuazione di linee programmatiche di carattere strategico. Avere un'attenzione alla struttura economica e sociale della nostra società ed economia significa porsi problemi importanti quali l'accesso al lavoro qualificato ed equamente

retribuito delle donne, e quindi di tutti gli ostacoli che, anche nella nostra pur avanzata realtà provinciale, le donne incontrano al pieno dispiegarsi delle loro potenzialità: i temi legati alla conciliazione tra vita e lavoro, i servizi, le discriminazioni di accesso, di carriera, di retribuzione, l'accesso alla formazione, il riconoscimento del valore sociale della maternità e quindi il superamento delle discriminazioni legate alla stessa. La stessa attenzione va rivolta alle popolazioni straniere presenti, ad iniziare dalle donne (elemento strategico di integrazione sociale), che possono rappresentare un valore aggiunto di capacità, professionalità e dinamismo della società provinciale se pienamente riconosciuti e valorizzati.

Questo orientamento presuppone da parte dell'Amministrazione provinciale un **rafforzamento della funzione di programmazione, coordinamento, indirizzo e supporto verso i Comuni e le loro forme associative per le scelte strategiche di sviluppo territoriale di area vasta**. Significa proseguire nel solco di questa modalità di intervento, tracciato in forma sperimentale nel corso del 2007 per alcune aree di intervento (agricoltura, industria e servizi) e per alcune aree della provincia (Area Nord e territorio montano). Parimenti la Provincia intende sempre più raccordarsi con le forze economiche e sociali per la sintesi di esperienze e conoscenze, per l'individuazione e realizzazione di interventi strategici di interesse socio economico e territoriale.

Al fine di valorizzare le eccellenze del sistema produttivo locale, ad iniziare dal capitale umano, composto da uomini e donne e vedere riconosciute esigenze legate alle specificità del tessuto socio economico nel contesto regionale e sovra regionale, la Provincia rafforzerà una collaborazione, già in parte avviata, con le altre Province emiliane limitrofe per la programmazione e attuazione di piani di sviluppo locale in contesti territoriali sovra-provinciali contraddistinti da fattori e dinamiche di sviluppo simili (es. area appenninica, distretti produttivi, ecc.)

L'impegno dell'Amministrazione provinciale verso la **diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio** sarà fortemente centrata sulla trasversalità delle tematiche di pari opportunità e sulla diffusione dell'ottica di

genere sia all'interno dell'Ente stesso, che all'esterno.

Particolare attenzione sarà dedicata alle tematiche riguardanti lo sviluppo economico del territorio, nonché il benessere, le condizioni di lavoro, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il sistema di welfare e la formazione delle donne.

2. VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE SUE ECCELLENZE

2.1 Congresso IFOAM 2008

La Provincia, attraverso il **Consorzio Modena Bio**, costituito con l'Associazione italiana agricoltura biologica (Aiab), è impegnata nelle azioni di programmazione, coordinamento e promozione del **Congresso IFOAM**, che si svolgerà a Modena, per la prima volta in Italia, dal 16 al 20 giugno 2008. Il congresso costituisce un evento di carattere internazionale che ha lo scopo primario di far conoscere i prodotti di eccellenza non solo dell'agricoltura modenese ma anche del resto del mondo, ottenuti con metodi di agricoltura biologica (parteciperanno circa 4000 persone da tutto il mondo, in rappresentanza di 800 organizzazioni di produttori biologici, di certificazione, di promozione e sviluppo, di ricerca e commercio).

Il congresso è un evento di carattere eccezionale dal quale è possibile trarre opportunità di **sviluppo per tutto il territorio provinciale**; il suo valore economico e culturale riguarda l'intera provincia e deve coinvolgere le realtà imprenditoriali esistenti e stimolare comportamenti di consumo orientati al vivere sano e sostenibile. Solo questo approccio potrà garantire la durata nel tempo degli effetti del Congresso e permetterà di sviluppare nuove capacità imprenditoriali giovanili.

L'organizzazione del congresso, resa possibile grazie ad un contratto stipulato con IFOAM, la Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Biologica, implica oltre al 16° congresso Mondiale IFOAM, una serie di conferenze tematiche riguardanti i metodi di produzione biologica, e altre iniziative sul tema del "vivere sano e sostenibile" ed iniziative culturali collaterali ed iniziative per lo sviluppo territoriale. In particolare si terranno alcune **conferenze parallele sul territorio**: su tessile e fibre

biologiche a Carpi, su frutticoltura e viticoltura biologica a Vignola e Castelvetro, su acquacoltura a Cattolica, sulla biocosmesi alle Terme di Salvarola.

Il programma ha previsto inoltre diverse manifestazioni culturali a cura della Provincia, da realizzare durante il congresso, fra le quali l'evento "Festa della musica" che coinvolgerà il centro cittadino e alcune realtà della provincia, la rassegna "Musei da gustare" sul tema "Il gusto di star bene" con conferenze, spettacoli, performance teatrali, degustazioni di prodotti tipici nei musei modenesi, laboratori con i giovani sui temi del convegno, mostre a tema e performance artistiche.

2.2 Vetrina delle eccellenze

La Provincia ha avviato nel 2005 il progetto "**Quattro eccellenze**" finalizzato alla **valorizzazione dei prodotti tipici di qualità Dop e Doc**, con particolare riferimento ai lambruschi doc, al parmigiano reggiano, all'aceto balsamico tradizionale e al prosciutto di Modena, in una logica di promozione del territorio e della realtà produttiva modenese anche attraverso le sue eccellenze enogastronomiche.

Occorrerà pertanto proseguire il lavoro fin qui svolto in stretta collaborazione con i quattro consorzi di tutela dei citati prodotti, con l'obiettivo di consolidare la "riconoscibilità" delle produzioni gastronomiche di qualità del territorio e realizzare una vera e propria "vetrina" delle eccellenze modenesi.

Verranno stipulati accordi con il mondo della ristorazione e della scuola, con le aziende pubbliche, le associazioni economiche e gli enti di promozione, finalizzati all'introduzione dei quattro prodotti d'eccellenza nelle mense, nei distributori automatici e, più in generale, nella proposta gastronomica offerta dal territorio, caratterizzandola sempre più all'insegna dei prodotti tipici e di qualità.

Si sta lavorando inoltre a forme di promozione congiunta e coordinata dei quattro prodotti non solo in manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale, ma più in generale in tutti gli eventi di carattere culturale, turistico, sportivo e ricreativo.

Un'occasione particolare, nel corso del 2008, sarà offerta dal Congresso mondiale dell'agricoltura biologica, che richiamando l'attenzione sulle produzioni agricole di qualità dovrà necessariamente riservare la dovuta attenzione ai quattro "ambasciatori"

dei prodotti modenesi di eccellenza, con apposite azioni di promozione da studiare in sinergia con i consorzi di tutela.

Si dovranno, poi, studiare iniziative promozionali incentrate sui prodotti enogastronomici modenesi per realizzare eventi-ponte rispetto alla fiera biennale Gusto Balsamico e non disperdere il patrimonio in termini di visibilità acquisito con l'edizione 2007.

Soprattutto per quanto riguarda il settore della ristorazione si dovrà inoltre proseguire l'opera di inserimento e valorizzazione di lambruschi, aceto balsamico tradizionale, parmigiano reggiano e prosciutto di Modena, accompagnando le degustazioni con iniziative volte ad aumentare la conoscenza dei questi prodotti e del loro impiego in cucina.

2.3 Promozione dei prodotti tipici

Anche per il 2008 continuerà il sostegno alla **qualità delle produzioni agroalimentari** e la **promozione delle nostre produzioni certificate** (Parmigiano Reggiano, Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Prosciutto di Modena, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, il Cotechino e lo Zampone di Modena, la Pera dell'Emilia). Particolare attenzione sarà poi rivolta alle produzioni biologiche sia delle produzioni certificate che delle materie prime. La promozione dovrà essere rivolta verso i consumatori non solo e non tanto locali quanto esteri in modo da creare nuovi sbocchi di mercato alle nostre eccellenze. La promozione dovrà essere attivata anche con diverse modalità compresa l'individuazione di punti di esposizione, degustazione e vendita di tutti i prodotti certificati, biologici e tipici modenesi affidandoli nella gestione prioritariamente ad agricoltori.

Inoltre dopo la pubblicazione da parte della Comunità Europea dell'IGP per l'Aceto Balsamico di Modena è necessario presidiare l'attività in corso di ottenimento di nuove certificazioni quali ad esempio per la Ciliegia di Vignola, il melone dell'Emilia, il Nocino di Modena e l'amarena Brusca di Vignola, nonché avviare alla richiesta di certificazione ulteriori produzioni tipiche modenesi (Sassolino).

2.4 Cultura

In questi ultimi anni i consumi culturali aumentano significativamente e coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione. Crescono la consapevolezza della rilevanza economica dei beni culturali e contestualmente la necessità di ridefinire logiche organizzative e gestionali per dare sempre maggior spazio ad attività di valorizzazione, accanto alle più tradizionali funzioni di tutela e conservazione, e ponendo il pubblico al centro delle politiche culturali.

Pertanto, se da una parte la tutela del patrimonio e il supporto alla produzione culturale producono benefici socialmente riconosciuti, dall'altra si rende necessario ridefinire una politica pubblica che possa davvero tradursi in termini innovativi e di rilancio del territorio. In tal senso il termine "innovazione" è strettamente legato in primo luogo ad una più attenta considerazione dell'utenza, dei suoi bisogni, in secondo luogo ad una corretta ed efficace comunicazione istituzionale, in terzo luogo alla capacità di una reale interazione fra cultura e turismo sulla sostenibilità di una politica culturale e turistica che non banalizzi le specificità locali attraverso logiche subordinate di marketing territoriale, ma ne valorizzi il valore identitario ed individui strategie e politiche di lavoro comune. In questa ottica vi è stato ed è in corso tuttora un significativo spostamento dell'azione delle istituzioni pubbliche dalla pura e semplice tutela o prevenzione ad una progettualità nuova, a politiche integrate rivolte alla fruizione e valorizzazione. Ne sono esempio le diverse iniziative che la Provincia di Modena ha promosso, attraverso **l'attivazione di reti e circuiti**, che intendono coniugare l'aspetto conservativo o di recupero dei luoghi e degli edifici con una attività di promozione ed attrazione in senso culturale e turistico (le **rassegne** "Lungo le antiche sponde" nelle splendide ville sul fiume Panaro", "Armonie fra organi e architetture"; la rassegna per le scuole "Battimani") La positiva esperienza avviata con la **rete museale** in sinergia fra turismo e cultura, ha prodotto risultati importanti, fra i quali una maggiore visibilità dei musei, un miglioramento dei servizi e soprattutto una crescita in termini di affluenza di pubblico. L'obiettivo è ora quello di operare per una introduzione graduale degli standard di

qualità e adottare strategie di comunicazione ancora più efficaci.

Il sistema a rete centrato sui **Castelli** del territorio, attraverso il protocollo d'intesa assunto dai vari enti, rappresenta un'altra delle priorità su cui convergere un'azione congiunta e individuare, attraverso uno studio di fattibilità, vocazioni, ruoli e strategie per costruire un programma di ampio respiro per l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi. Nel campo della conservazione e prevenzione del patrimonio storico – artistico sarà completato il progetto relativo al recupero e restauro di cippi e monumenti legati alla memoria della Resistenza.

Un rilievo particolare ha assunto la **concertazione con la Regione Emilia-Romagna** per la definizione di una politica comune nel settore dello spettacolo e beni culturali con il nuovo accordo della L.R. 13/99, con la L.R. 37/94 e con la L.R. 18/2000 sui musei. Le nuove linee di intervento hanno privilegiato manifestazioni di rilievo, sottolineandone la qualità delle proposte, in grado di attirare pubblico anche da altre province. L'accordo sul piano museale, è stato in grado di attirare risorse significative per il miglioramento delle strutture. Proseguirà la partecipazione della Provincia al progetto regionale "La diffusione dello spettacolo nei comuni di minori dimensioni, con particolare attenzione a quelli montani e la promozione di reti territoriali provinciali" che è stato inserito dal Ministero per i BC nel Patto per le attività culturali di spettacolo e che consentirà nei prossimi tre anni, a fronte di un significativo incremento delle risorse, di operare per un miglioramento qualitativo delle iniziative in programma per l'estate.

Un altro aspetto apparentemente meno visibile, ma di forte contenuto sociale è **l'attività formativa ed educativa** che da ormai dieci anni la Provincia promuove nei confronti di insegnanti ed operatori, connotandosi come punto di riferimento a livello nazionale e che per i prossimi tre anni sarà rivolta ai temi dell'apprendimento, del pensiero creativo, agli studi più recenti nel campo delle neuroscienze e della psicologia; alla partecipazione a progetti che valorizzino gli itinerari storici del nostro territorio (Progetto sito Unesco; progetto Transromanica).

Nel settore delle **arti visive** il programma espositivo presso la chiesa di San Paolo ha

prodotto una fidelizzazione da parte di un pubblico che oggi frequenta abitualmente questa struttura. I lavori di ristrutturazione e messa a norma che interesseranno l'intero comparto nei prossimi mesi a fronte di una sospensione della programmazione, saranno l'occasione per una verifica e riflessione sul ruolo e le finalità del Centro all'interno della città e nell'ambito delle politiche espositive dell'ente.

Sarà avviata infine una collaborazione con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena** per la creazione di un fondo comune che, attraverso lo strumento del bando pubblico, sostenga le piccole e medie iniziative culturali sul territorio, con un'attenzione particolare a progetti nuovi ed originali.

Continuerà il sostegno della Provincia ai **grandi eventi** a forte attrazione culturale e turistica, come il Festival della Filosofia e il Festival della Poesia.

2.5 Turismo

A fronte di una crescita della movimentazione turistica mondiale nel 2007 oltre le più ottimistiche previsioni, pur in presenza di fattori economici anche negativi quali la crisi dei crediti immobiliari, l'Organizzazione Mondiale del Turismo prosegue nell'obiettivo di diffondere la coscienza nella comunità internazionale dell'importanza del turismo e dei suoi valori sociali, culturali, politici ed economici, dedicando la giornata mondiale del turismo di Settembre al tema "Il Turismo apre le porte alle donne". L'intento è di evidenziare sia il ruolo che le donne già svolgono in questa attività, sia le ulteriori opportunità che ne possono derivare, contribuendo in tal modo alla eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali. D'altra parte il turismo si caratterizza sempre meno come industria che vende posti letto e/o servizi alla persona e sempre più come attività economica che vende, nella forma mista di beni e di servizi, prodotti territoriali nella loro complessità e peculiarità definita dai fattori ambientali, culturali, artistici, produttivi, infrastrutturali. Occorre inoltre tener conto che il turismo non sarà complessivamente soggetto ad incrementi di spesa pubblica.

Pertanto si proseguirà, secondo gli indirizzi di mandato, ad azioni di integrazione dello sviluppo sostenibile del turismo nelle

strategie generali di sviluppo economico, sociale ed ambientale, in un contesto in cui gli attori del sistema non hanno visto concretizzarsi a più livelli territoriali le aspettative del 2007 turistico come anno della svolta, in relazione soprattutto alla redditività attesa.

Costituiscono peraltro un'opportunità importante l'avvio nel 2008 delle misure, strutturali e non, dell'Unione Europea che interessano anche il nostro territorio

Con le modifiche normative e finanziarie apportate al quadro regionale, il sistema turistico, attraverso l'adozione degli obiettivi del Piano 2008 di Regione, Apt servizi e Unioni di Prodotto, ha richiamato la necessità di una rinnovata e maggiore attenzione verso l'integrazione dei prodotti turistici e di questi con i territori, anche attraverso una forte qualificazione delle azioni di promozione e del concorso della componente imprenditoriale.

In questo quadro, la Provincia intende essere soggetto attivo al fine di determinare condizioni favorevoli per lo sviluppo e la qualificazione di un'economia turistica socialmente ed ambientalmente sostenibile, attenta ai valori delle comunità locali, fortemente intrecciata alle connotazioni storiche, culturali e produttive del territorio.

Costituiscono pertanto macro-obiettivi, in un quadro di cooperazione istituzionale e di collaborazione con le imprese, l'associazionismo e le comunità locali:

- lo **sviluppo delle potenzialità imprenditoriali ed occupazionali** (con particolare attenzione al ruolo delle donne) con l'obiettivo di crescita della partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando sul territorio le azioni di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promo - commercializzazione in forma concertata e nell'ottica di concorrere alla creazione di un sistema unitario di promo -commercializzazione a valenza turistica del territorio modenese.
- la **qualificazione del sistema turistico territoriale**, anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di teleinformazione e commercializzazione via web dell'offerta di ospitalità del territorio, sulla base delle caratteristiche,

modalità e standard previsti dalla normativa regionale;

- la **qualificazione dell'offerta infrastrutturale turistica** orientata a sostenere i processi di innovazione e a rispondere alla domanda dell'utenza, anche in relazione ai requisiti di trasparenza e alle condizioni di sicurezza nella fruizione di luoghi e impianti;
- l'attività di **consolidamento e innovazione dell'offerta turistica**, con azioni specifiche di sostegno al turismo invernale, sportivo, scolastico ed ambientale; promozione del turismo culturale e degli eventi nelle città d'arte; promozione del turismo legato all'enogastronomia e alle produzioni tipiche del territorio (terra di motori, ceramica, ecc.), come previsto dal Programma Turistico di Promozione Locale 2008, approvato dal Consiglio Provinciale;
- attività di **promozione turistica del territorio provinciale**, in linea con gli indirizzi regionali di maggior coinvolgimento del territorio e degli attori privati e pubblici, attuando iniziative anche sperimentali per rafforzare opportunità di "turismo per tutti".

2.6 Sport

In coerenza con le azioni previste nell'ambito della L.R. 13/2000, la Provincia di Modena avvalendosi del contributo fondamentale dell'**Assemblea Provinciale dello Sport** e della fattiva collaborazione dei suoi organismi (in particolare, comitato esecutivo e gruppi di lavoro) intende proseguire nelle iniziative intraprese, sulla base degli indirizzi di mandato.

Il lavoro dell'APS si rivolgerà in particolare all'impiantistica del territorio e alle modalità di gestione e di utilizzo, sulla base del percorso intrapreso per la costruzione del quadro conoscitivo del sistema sportivo provinciale, inserito nell'ambito del percorso avviato sul PTCP. Una ricerca sui comportamenti verso la pratica sportiva cercherà di indagare più a fondo le nuove tendenze nella pratica sportiva, a partire dal quadro emerso dai dati provinciali e dalla ricerca dell'Istat del luglio scorso, con l'obiettivo di fine legislatura di evidenziare le profonde trasformazioni di 'genere' avvenute e proporre delle linee

guida per i soggetti attivi e i decisori ai diversi livelli territoriali.

E' obiettivo prioritario l'affermazione dell'attività sportiva e del modo di praticarla come promozione dell'individuo e della sua personalità, valorizzando le differenze di genere, prevenendo e raccogliendo l'abbandono della pratica sportiva tradizionalmente intesa, sviluppando la pratica sportiva a basso gesto tecnico come 'abitudine' e necessità per uno stile di vita sano e consapevole, come strumento per l'integrazione tra culture e generi differenti.

In questo quadro verranno potenziate le iniziative di collaborazione con la scuola e le azioni volte ad affermare lo sport pulito, in continuità con il progetto "Il Tallone d'Achille", nell'ottica delle iniziative in atto a livello regionale e nazionale.

La Provincia interverrà a favore delle iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, dell'attività sportiva dei diversamente abili, per la migliore ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali (come le celebrazioni per il centenario di Dorando Pietri 1908-2008) a spiccata valenza turistico sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese.

3. ECONOMIA: POLITICHE PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITA'

3.1 Cabina di Regia per l'Europa (2008)

La Cabina di regia per l'Europa si qualifica come luogo nel quale i soggetti territoriali interessati alle politiche comunitarie entrano in relazione e attivano tra loro processi efficaci di cooperazione. Tre sono le strategie che essa persegue e che nel 2008 verranno ulteriormente approfondite.

- Sviluppare il sistema territoriale delle politiche comunitarie e delle relazioni internazionali.

In questi anni, la collaborazione e la cooperazione tra *Ufficio Europa* della Provincia di Modena e *Progetto Europa* del Comune di Modena è cresciuta significativamente. Ciò ha permesso di mettere a punto una proposta progettuale di sicuro interesse per il territorio modenese e innovativa a livello nazionale. La proposta - denominata *ModenAntennEuropa* - si pone l'obiettivo di sviluppare il sistema delle politiche comunitarie modenesi, nonché la

sua capacità di utilizzare i finanziamenti europei, attraverso la costituzione di Punti Europa all'interno degli Enti locali. Nel corso del 2008 verrà sviluppata tale rete di Punti Europa mediante l'attivazione di servizi di informazione (newsletter e infoday), di orientamento ai programmi comunitari, di sostegno alla costruzione di partenariati europei e di sviluppo di gemellaggi internazionali. Tali servizi verranno gestiti congiuntamente dall'*Ufficio Europa* della Provincia di Modena e da *Progetto Europa* del Comune di Modena.

- Promuovere progetti comuni tra istituzioni, sistema delle imprese e mondo della ricerca.

Le opportunità previste dalla nuova fase di programmazione comunitaria 2007-2013 sono state analizzate con attenzione e in modo strategico (il riferimento è in particolare al programma Cip), ponendo così le basi per l'attivazione di progetti comuni e integrati a livello territoriale. Nel corso del 2008 si intende pervenire alla presentazione di un progetto integrato (mondo istituzionale, delle imprese e della ricerca) al fine di qualificare l'utilizzo delle risorse comunitarie e di amplificarne l'impatto.

- Valorizzare le opportunità connesse ai fondi strutturali e in particolare all'Obiettivo 3.

Sono in dirittura di arrivo i primi bandi *Obiettivo 3 - Cooperazione* previsti per la fine dell'anno. Nel corso del 2007 è stato seguito l'iter di programmazione dell'Obiettivo 3 a livello comunitario, nazionale e regionale. Una novità importante proviene da quest'ultimo livello, vista l'intenzione della Regione E-R di istituire un tavolo di confronto con le Province al fine di meglio coordinare i processi progettuali legati all'obiettivo cooperazione. Nel corso del 2008, verranno riportate alla Cabina di Regia le informazioni acquisite a livello regionale al fine di attivare a livello territoriale processi cooperativi virtuosi in quanto volti a cogliere pienamente le opportunità previste in tale ambito.

3.2 Sviluppo, innovazione e competitività delle imprese

La capacità della nostra economia provinciale di competere sul mercato globale è l'obiettivo di tutte le politiche provinciali, favorendo forti processi di innovazione ma valorizzando nello stesso tempo i tratti identitari del

territorio. Per fare questo l'azione dell'ente è orientata a dotare il territorio provinciale di fattori di sviluppo - sia materiali, quali strumenti e servizi, ma soprattutto immateriali, quali capitale umano e capitale sociale - che siano a supporto dei lavoratori/ici, degli imprenditori/ici e di quanti/e intendano fare impresa. L'idea su cui si fonda tale approccio concerne la consapevolezza che un sistema produttivo, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, necessita di interventi di sistema che facilitino e incentivino la capacità degli imprenditori/ici e dei loro management di innovare, di qualificare i propri beni e servizi, di aprirsi a nuovi mercati, di attivare reti di cooperazione e contemporaneamente di avere processi reali di semplificazione dei procedimenti burocratici. Le politiche e gli interventi sono definiti sulla base della complessità della economia (plurisettoriale) e della specificità dei distretti produttivi, radicati nei diversi territori della provincia. Riconoscendo nella potenzialità delle conoscenze e know how legate al mondo delle imprese il valore del sistema economico locale, l'ente presta particolare attenzione al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile (in continua espansione) e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Sulla base di tali considerazioni, sono quattro gli indirizzi strategici individuati per il 2008:

- innalzamento del grado di **innovazione e qualificazione del sistema produttivo**
- **promozione e sostegno alla imprenditorialità**, in particolare nuova imprenditorialità **femminile e giovanile**, ma anche **straniera**
- sostegno all'**accesso al credito** per investimenti in innovazione e nuova imprenditoria (con particolare attenzione ai giovani e alle donne)
- **semplificazione amministrativa**

Impegno particolare sarà dedicato ad interloquire con l'ente Regione al fine di costruire politiche ed azioni, ed intercettare finanziamenti, in grado di essere veramente di supporto al tessuto produttivo provinciale, sia manifatturiero che terziario, composto da piccole e medie imprese.

Rientra nell'indirizzo per l'innovazione e qualificazione del sistema produttivo il sostegno, sul piano finanziario e su quello della valorizzazione nel contesto locale e regionale, del Centro per l'innovazione e il

trasferimento tecnologico, Democenter-Sipe, che costituirà punto di riferimento per numerosi interventi di **promozione dell'innovazione nei distretti produttivi**, promossi e coordinati dalla Provincia in stretto raccordo con le forme economiche e sociali. Oltre infatti a supportare i progetti che nasceranno dalla collaborazione tra centri per l'innovazione, Università e imprese, l'ente opererà per favorire processi di innalzamento e riconoscimento sul piano regionale e nazionale del potenziale tecnologico e di ricerca dei distretti produttivi. In tal senso proseguirà nell'attività di promozione di interventi volti alla costituzione del distretto tecnologico regionale dell'agroalimentare: tra cui il coordinamento di un Club per l'Innovazione delle imprese del settore.

Ugualmente svolgerà un'importante funzione di valorizzazione del settore biomedicale all'interno della costituenda piattaforma tecnologica regionale delle Scienze della Vita, anche sostenendo centri di ricerca nati nel contesto universitario e da reti di collaborazione con enti esterni al territorio, come il Centro di medicina rigenerativa. Dopo aver promosso la firma di un Accordo per la strutturazione del Quality Center Network e la costituzione di uno Sportello informativo sul territorio, gestito da Democenter Sipe, con funzioni di interfaccia tra mondo sanitario, della ricerca e mondo imprenditoriale, la Provincia coordinerà il Comitato operativo e concorrerà alla definizione dei protocolli attuativi delle attività oggetto del relativo Accordo. In un percorso di concertazione con Comuni del distretto e forze economiche e sociali, l'ente sosterrà attività di promozione dell'innovazione e di sostegno ai processi di formazione di competenze qualificate nel distretto della moda, concorrendo a rafforzare le funzioni del nuovo centro nato dall'unificazione tra Citer e Carpi Formazione. Inoltre, proseguirà nel processo avviato di pianificazione strategica del distretto ceramico in stretto raccordo con la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni e le forze economiche e sociali, concorrendo ad attuare progetti concreti di sviluppo del territorio. Il 2008 vedrà altresì la continuità degli interventi sulla realizzazione del **Parco Tecnologico ex Sipe**, garantendo il necessario raccordo con iniziative del sistema della ricerca e innovazione in atto sul territorio e promuovendo il polo tecnologico in ambito regionale e nazionale. Il sostegno alla

innovazione del sistema produttivo passerà anche per interventi volti alla promozione di poli tecnico formativi incentrati su specializzazioni distrettuali. Infine, sulla base dell'analisi svolta nel 2007, si attiveranno interventi per la realizzazione di **aree produttive attrezzate** con infrastrutture e tecnologie ambientali, logistiche e informatiche che incentivino il grado di innovazione e qualificazione delle imprese insediate garantendo al contempo bassi costi di acquisto o affitto dei lotti. Per il **commercio** gli interventi saranno finalizzati ad accrescere il grado di diversificazione merceologica e tipologica, l'attenzione al cliente, il ricambio generazionale, la qualificazione e l'innovazione del settore, attraverso la promozione e sostegno a interventi di valenza territoriale orientati a promuovere l'attrattività turistica dei luoghi, a promuovere e valorizzare nelle attività commerciali le eccellenze agroalimentari modenesi, a favorire la multifunzionalità imprenditoriale ed a garantire la copertura dei servizi commerciali su tutto l'ambito provinciale. Particolare attenzione sarà prestata alla crescita delle capacità imprenditoriali, di cui il settore ha estremo bisogno, in collaborazione con le associazioni di categoria e con molta attenzione alla imprenditorialità femminile. Proseguirà l'ampio ventaglio di progetti e attività per la promozione e il sostegno della imprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile in tutti i settori (progetto Intraprendere, collegato al Premio Nazionale per l'Innovazione, e progetto Intraprendere Donna), e per la valorizzazione e diffusione di buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa, con attenzione particolare alle problematiche di conciliazione e di pari opportunità (progetto RSI). Dato il valore che l'imprenditorialità riveste per la valorizzazione degli uomini e delle donne e delle loro conoscenze, prima di tutto, e per la crescita del sistema economico, poi, la Provincia sarà innanzitutto impegnata nel 2008 a strutturare in forma permanente un sistema di promozione e sostegno a donne e uomini che vogliono fare impresa, integrando le azioni di Democenter-Sipe, con l'attività di Promo in tale ambito, della Camera di Commercio e con quella delle Associazioni imprenditoriali, dei centri e laboratori di innovazione e dell'Università.

L'accesso al credito, fondamentale elemento per costituire un'impresa, investire in conoscenze, innovare e aprirsi a nuovi mercati, rappresenterà un indirizzo fondamentale dell'attività 2008, attraverso innanzitutto le attività del **Fondo per l'Innovazione** e la progettazione, con il coinvolgimento degli istituti di credito e delle forze economiche, di interventi di **promozione del micro-credito** (in particolare per neo imprese innovative, imprese femminili e giovanili e imprese straniere). Sarà altresì fatto il tentativo di integrare, in un sistema unico di facilitazione alla imprenditorialità, strumenti di accesso al credito con iniziative collaudate quale Intraprendere.

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 rappresenta la cornice programmatica e la fonte di finanziamento per le politiche in materia di competitività che saranno con ogni probabilità tradotte in interventi e piani di sviluppo per aree territoriali da sottoporre alla amministrazione regionale sui principali assi del POR. Una modalità di progettazione integrata di livello sovra comunale e sovra provinciale si rende opportuna sulla base delle stesse disposizioni del POR FESR 2007-2013 che tende a premiare interventi territoriali di area vasta e che annulla la zonizzazione dell'ex Obiettivo 2.

3.3 Semplificazione amministrativa per le imprese

Poiché il tema della semplificazione amministrativa necessita in primo luogo di interventi da parte del legislatore regionale e nazionale, nonché di iniziative volte ad uniformare e snellire procedure burocratiche di enti a valenza sovra provinciale (quali ARPA, il Servizio Sanitario, ecc.), la Provincia sarà primariamente impegnata, oltre che a monitorare e valutare il lavoro del **SUAP**, a coinvolgere l'Amministrazione regionale e gli enti di riferimento in una azione integrata di valutazione di possibili azioni di semplificazione e uniformità procedurale. Nelle attività dirette a migliorare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione, rientrano strumenti di orientamento e accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento per chi fa o intende fare impresa (quali lo **Sportello Tre**). Si intende proseguire nell'azione di integrazione tra

punti e sportelli informativi territoriali, nel potenziamento di strumenti on-line di comunicazione e nell'integrazione dell'attività agricola tra le attività dello Sportello di concerto con l'Area Agricoltura, in particolare con gli Uffici Agricoli di Zona di Mirandola, Vignola, Sassuolo e Pavullo.

3.4 Politiche per l'agricoltura

Tra i principali obiettivi individuati per il 2008:

- **Gestione degli strumenti di politica agricola e informazione al settore.**

Il 2008 si delinea come il primo anno di attuazione delle politiche di sviluppo rurale ma anche di importanti organizzazioni comuni di mercato per l'agricoltura modenese, quali l'ortofrutta e il vitivinicolo. La Provincia approfondirà tutte le opportunità riservate dai diversi strumenti di politica agricola al mondo agricolo (Programma Rurale Integrato Provinciale – PRIP e dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale – PRSR), attraverso la formazione di funzionari e dipendenti e l'informazione al mondo agricolo di base e organizzato e attraverso periodici momenti di incontro formativi. In quest'ottica ruolo decisivo dovrà essere svolto dagli Uffici Agricoli di Zona che dovranno essere i primi interlocutori per gli imprenditori agricoli nell'accesso alle opportunità e conoscenze derivanti dalla Politica Agricola Comune. L'attività di divulgazione continuerà con il potenziamento del sito www.agrimodena.it con l'integrazione allo Sportello Tre delle Attività Produttive e la predisposizione di schede sintetiche di prima informazione anche allo sportello URP della Provincia. Il PRIP nel 2008 vedrà aprirsi tutti i bandi dei tre Assi in cui si articola e si prevede che vengano emesse le prime notifiche del contributo della nuova programmazione con impegno di fondi per circa 13 milioni di euro destinati quasi esclusivamente alle imprese agricole per investimenti aziendali, contributi ai giovani al primo insediamento, contributi per agriturismi, fattorie didattiche per la produzione biologica, ecc.

- **Controllo Unico Aziendale: l'integrazione dei controlli amministrativi.**

Nel corso del 2008, l'integrazione dei singoli procedimenti amministrativi porterà all'unificazione dell'attività di controllo, sia amministrativo da svolgere all'interno che quello esterno, ed alla riduzione del numero di visite in azienda, concentrando in un unico

rilevato i controlli che i diversi servizi sono tenuti a svolgere in adempimento alle funzioni imposte dalla Unione Europea, dal Ministero e dalla Regione. Ciò consentirà di ridurre i tempi e i costi dell'attività di controllo, di migliorare la professionalità degli agenti accertatori e soprattutto di ridurre il tempo ed i costi che le imprese agricole devono oggi investire nelle attività di controllo. L'attività si svolgerà in due fasi: dapprima internamente all'ente per i procedimenti amministrativi di controllo di competenza; successivamente all'esterno attraverso il coinvolgimento degli altri Enti controllori nel settore agricolo (es. ASL, INPS, Comuni, ecc) armonizzando e utilizzando i reciproci controlli anche attraverso l'utilizzo di banche dati comuni.

- **Monitoraggio delle dinamiche del settore agricolo e dei finanziamenti erogati su scala comunale.**

Continuerà e migliorerà la rilevazione periodica dell'andamento delle produzioni agricole attraverso la predisposizione dell'annata agraria (dati consuntivi nel mese di maggio). Ad inizio anno 2008 si continuerà nella rilevazione dell'andamento delle principali variabili agricole su scala comunale in modo da fornire anche ai Comuni e loro Unioni un utile strumento di programmazione, così come sarà necessario introdurre un monitoraggio puntuale dell'attuazione delle diverse politiche agricole attuate dalla Provincia in modo da poter verificare il risultato delle scelte programmatiche adottate anche per poter, se necessario, modificarle. Sarà completato il progetto di redazione della Banca Dati del settore agricolo, uno strumento informatico contenente tutte i dati dell'agricoltura modenese.

- **Promozione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e tutela dell'agrobiodiversità.**

L'incremento degli ultimi anni a Modena di agriturismi e fattorie didattiche deve comportare nel 2008 un innalzamento del livello qualitativo dell'offerta turistica rurale incentivando al contempo, come ribadito dal PRIP, la nascita di nuovi agriturismi e la riqualificazione degli esistenti. È necessario pertanto attuare una politica di controlli e azioni (predisposizione di sito web, pubblicazione di tutti gli esercizi agrituristici, di fattorie didattiche e B&B) che consentano di valorizzare gli agriturismi presenti sul territorio. Nel 2008 la Provincia promuoverà con i comuni modenesi la predisposizione di

convenzioni quadro per l'affidamento ad aziende agricole di lavori di manutenzione del verde e del territorio in particolare nelle zone montane istituendo anche un apposito albo provinciale delle imprese agricole offerenti tali servizi. Andranno sviluppate infine, anche attraverso i contributi erogati dal PRIP, le fattorie energetiche attraverso Convenzioni con gli Enti pubblici. Nell'attuale fase dei mercati è opportuno proseguire nella politica di conservazione e preservazione delle produzioni tipiche e tradizionali modenesi che si distinguono anche nell'ambito delle produzioni di eccellenza in quanto prodotte ricorrendo a razze o specie in via di estinzione o comunque presenti nel passato.

4. SCUOLA E FORMAZIONE: UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ, INTEGRAZIONE FRA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

4.1 Istruzione e Formazione Professionale

Le linee operative di riferimento per il 2008 vedono una sostanziale conferma degli obiettivi e delle strategie enucleate nel documento del 2007. In particolare, esse si riconoscono nel riferimento agli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, che implicano la centralità dell'istruzione e della formazione nella costruzione della futura società europea, centralità ribadita dalla Dichiarazione di Copenhagen del Novembre 2002 e declinata in termini di sostegno alle competenze chiave per l'apprendimento permanente il 18 dicembre 2006 dall'Unione Europea.

Solo il **raccordo tra il sistema della scuola e quello della formazione** appare in grado di garantire agli individui una presenza attiva e consapevole nel contesto sociale e lavorativo di appartenenza e un'eguale possibilità di accesso alle opportunità professionali e di vita offerte dalla dimensione europea. Per questo le politiche della Provincia dovranno declinare a livello territoriale le strategie europee, nazionali e regionali sull'integrazione fra sistemi e il sostegno all'apprendimento per tutto l'arco della vita, a partire anche dalla valutazione degli esiti della programmazione 2000-'06. Tale declinazione sarà condotta ribadendo scelte metodologiche consolidate:

- adozione della **scala distrettuale** come ambito territoriale ottimale attraverso il quale garantire l'adeguata traduzione della domanda sociale di educazione e formazione;

- **condivisione con i soggetti istituzionali e sociali del territorio** delle politiche e degli strumenti di programmazione e la divulgazione degli interventi;

- **valorizzazione dell'autonomia progettuale e organizzativa degli attori coinvolti**, in ragione della loro capacità di costruire partenariati.

Il sistema scolastico - formativo dovrà mantenere l'attuale efficacia nell'integrare i soggetti più deboli, accrescere la capacità di fronteggiare le nuove forme del disagio giovanile, integrare le diverse culture e assicurare a tutta la popolazione un effettivo diritto al successo formativo e all'accesso qualificato al mondo del lavoro.

Per questo la Provincia di Modena intende:

- **sostenere le autonomie scolastiche** impegnate a realizzare il processo di innalzamento dell'obbligo di istruzione impartita per almeno dieci anni. Tale processo dovrà realizzarsi ampliando ulteriormente lo spettro delle azioni finalizzate al successo formativo e alla prevenzione della dispersione, attuando al tempo stesso la riorganizzazione dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi del DM 25 maggio 2007, e del più generale riordino dell'istruzione tecnica e professionale previsto dall'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40.

- **assicurare il consolidamento dell'attuale offerta di formazione per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione**, in ragione del nuovo regolamento sull'obbligo del 22 agosto 2007, e a fronte del riscontro statistico del 20,6% di giovani tra i 18 e i 24 anni che esce dal sistema di istruzione senza né qualifica né diploma ed è in possesso della sola licenza media, lontano dal 10% fissato a Lisbona 2000. In quest'ottica la Provincia di Modena intende partecipare all'eventuale sperimentazione regionale di percorsi di qualifica, anche articolati e integrati con i percorsi scolastici secondari superiori, che consentano il rilascio delle qualifiche triennali a validità nazionale;

- **proseguire le azioni di orientamento e sostegno alla scelta nella transizione dall'istruzione secondaria superiore verso**

il lavoro, l'università, la formazione superiore, in particolare con l'obiettivo di sostenere l'accesso alle competenze tecnico-scientifiche avanzate, la loro diffusione e il trasferimento nel sistema delle imprese.

- **predisporre azioni specifiche per favorire l'innalzamento dei livelli di competenze dei cittadini**, dei lavoratori e delle lavoratrici, nelle imprese e nel sistema economico regionale.

Lo sviluppo dei sistemi locali di formazione continua e permanente deve rappresentare una delle priorità della programmazione provinciale, non solo per lo sviluppo economico, ma per il mantenimento di una società coesa ed inclusiva. In particolare, la Provincia di Modena intende, nel periodo 2007-09, sviluppare sul territorio e nel sistema formativo e produttivo la pratica dei piani formativi, sostenere l'offerta di formazione continua e lungo l'arco della vita, assicurare l'inserimento e il reinserimento lavorativo qualificato dei giovani e degli adulti, assicurare la formazione come strumento per la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso e nella permanenza al lavoro. Nell'attuazione del programma provinciale una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione per **l'integrazione lavorativa e sociale di tutte le categorie svantaggiate** nella partecipazione al mercato del lavoro, con una particolare attenzione alla formazione per l'integrazione culturale e lavorativa dei cittadini stranieri; questo potrà realizzarsi anche attraverso la collaborazione col processo di riordino dei "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti".

5. LAVORO: MIGLIORARE IL SERVIZIO, RIDURRE LA BUROCRAZIA

5.1 Politiche del lavoro

Con l'anno 2008 prenderà l'effettivo avvio il nuovo periodo di programmazione regionale e provinciale delle politiche del lavoro, che si inserisce in modo significativo all'interno delle strategie europee per l'occupazione e lo sviluppo regionale. Ed è da questi fondi (in particolare il Fondo Sociale Europeo) che dipende il finanziamento dei principali progetti di sviluppo. Per la programmazione 2008 sono state seguite le strategie di sviluppo regionali, come definite dal DPEF 2007-10 della Regione Emilia - Romagna e, in modo

specifico per il sistema di istruzione, formazione e lavoro, dagli Indirizzi regionali e dall'Accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna e Province. Gli obiettivi generali di intervento sono:

- favorire una **crescita economica sostenibile del territorio provinciale**
- promuovere la **qualità dei lavori, in termini di contenuti professionali, sicurezza e lotta alla precarietà.**
- **favorire i processi di inclusione sociale** delle persone in situazione di disagio e delle persone svantaggiate, in particolare delle persone diversamente abili.

Al fine di raggiungere tali obiettivi fondamentale sarà sviluppare le sinergie che consentiranno ai Servizi per l'impiego di potenziare la loro capacità di leggere e trasmettere i fabbisogni formativi da un lato, e quelli di professionalità dall'altro, operando in questo modo a supporto dei processi di orientamento e formazione professionale. Inoltre i Servizi per l'impiego potranno al centro della loro azione la tutela delle fasce di lavoratori maggiormente svantaggiati o a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro, in linea con una strategia di responsabilità sociale che il servizio pubblico vuole tenere prioritaria. Anche per questo saranno sperimentati interventi in risposta ai nuovi bisogni provenienti dall'area dei servizi assistenziali alle famiglie.

Rimane comunque l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'efficacia e la capacità di servizio e di risposta verso i bisogni del sistema imprenditoriale locale, favorendo le forme di complementarietà, integrazione e collaborazione con le reti di servizi, sia pubblici che privati, presenti sul territorio.

I principali campi di azione riguarderanno:

- la definizione di uno stabile assetto dei servizi per l'impiego provinciali basato in primo luogo sull' adeguamento agli standard di qualità e di accreditamento che dovranno essere emessi dalla Regione ai sensi della L.R. 17/05, ponendo particolare **attenzione alla efficacia e efficienza** crescente del modello organizzativo adottato e dei servizi, con l'obiettivo di assicurarne la piena **sostenibilità sul lungo periodo;**
- **il potenziamento dell'integrazione e dei sistemi di relazione a rete coi servizi privati** accreditati e autorizzati in modo da posizionare i Centri per l'Impiego secondo una logica di sussidiarietà, liberando risorse

per lo sviluppo di altri servizi a favore della qualità del lavoro, delle pari opportunità, delle politiche per il governo e il riequilibrio del mercato del lavoro locale;

- l'erogazione di **servizi riferiti all'orientamento e all'inserimento lavorativo** rivolti alle **persone portatrici di disagio sociale**, a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro; alle persone giovani e adulte, impegnate in transizioni lavorative o in percorsi di reingresso al lavoro (con particolare attenzione ai **giovani a bassa qualificazione** o in possesso di titoli di studio deboli sul mercato del lavoro), agli **adulti over 45**, alle **donne in reingresso** nel mercato del lavoro, ai **lavoratori precari** e atipici.

- l'erogazione di servizi a supporto **dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone immigrate** che rappresentano una quota significativa sia della popolazione modenese residente che dell'utenza dei servizi, con particolare attenzione al tema dell'alfabetizzazione.

- la realizzazione di una serie integrata di azioni finalizzate ad incrementare il numero, la qualità e la tenuta degli inserimenti lavorativi delle **persone disabili** e delle categorie protette attraverso anche la definizione di progetti personalizzati, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali.

- la prosecuzione dell'azione di rafforzamento della rete di soggetti che sul territorio si occupano di persone con disabilità in particolare attraverso l'attuazione del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2007 tra la Provincia, i Comuni capo distretto e l'Azienda USL

- la programmazione e gestione di contributi ed incentivi finalizzati a sostenere le assunzioni e favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro delle persone disabili.

- l'avvio di sperimentazioni con l'obiettivo della messa a regime all'interno dei Centri per l'Impiego **dell'incontro domanda-offerta per l'assistenza domiciliare**, in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni capo distretto.

- il rafforzamento del **rapporto con il sistema locale delle imprese**, allo scopo di accrescere l'efficacia dei servizi di incontro domanda offerta di lavoro e di rispondere ai bisogni espressi dall'imprenditoria locale nonché ulteriore sviluppo degli interventi di semplificazione amministrativa.

Con specifico riferimento alla qualità del **lavoro femminile**, saranno inoltre previsti nella nuova programmazione Servizi per le persone e le imprese, a carattere informativo e di facilitazione per l'accesso alle misure di conciliazione e relativi progetti aziendali di riorganizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda **l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro** viene data continuità alla pubblicazione dei dati semestrali e annuali sul mercato del lavoro locale, con relativi approfondimenti tematici e territoriali, senza il ricorso all'indagine campione ma attraverso l'utilizzo delle banche dati dei Centri per l'impiego integrate con altre banche dati gestite da altri Enti.

5.2 Sicurezza, regolarità e qualità del lavoro

L'attuale normativa in materia di legalità e sicurezza del lavoro attribuisce alle Amministrazioni Provinciali la responsabilità del coordinamento delle azioni rivolte alla prevenzione e al controllo. A questo proposito la Provincia di Modena intende potenziare la capacità propositiva dei propri organismi di raccordo: il **Tavolo per la Sicurezza sul Lavoro**, al quale parteciperanno le Polizie Municipali, e la **Commissione Provinciale per l'Emersione del Lavoro nero**. Saranno così coinvolte tutte le istituzioni e gli organi competenti al fine di costituire nuclei integrati di controllo per un raccordo più capillare del territorio. Ciò parallelamente ad attività di promozione della cultura della sicurezza e legalità.

Nel corso del 2008 sarà bandito un concorso per valorizzare e pubblicizzare interventi di qualità ed eccellenza realizzati dalle imprese locali, a favore dei propri lavoratori, in tema di sicurezza sul lavoro. Sono inoltre previste azioni di orientamento, formazione, informazione, animazione territoriale rivolte alle imprese, agli imprenditori, al management e ai lavoratori, nell'ambito di accordi territoriali per la qualità, regolarità e sicurezza sul lavoro (POR Emilia Romagna FSE asse I).

6. WELFARE: LE POLITICHE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

6.1 Sanità e sociale

In un quadro di rapida trasformazione dei bisogni, si rende necessario un utilizzo ottimale delle risorse e il mantenimento del livello di spesa sociale per garantire condizioni di equità e giustizia alle fasce più deboli dei cittadini. I cambiamenti socio-economici e demografici della società impongono sempre più di indirizzare l'attenzione principalmente sulle tematiche delle **famiglie, degli anziani e disabili, dell'immigrazione e del lavoro precario**, che riguarda soprattutto i **giovani, le donne e le fasce più deboli della popolazione**. Allo stesso tempo occorre sviluppare politiche sociali e sanitarie integrate per dare risposta ai bisogni complessi, garantire un'offerta qualificata ed innovativa di servizi, con particolare riferimento agli interventi a sostegno delle responsabilità familiari, di promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia, l'adolescenza e per i giovani, di aiuto alle persone anziane o con disabilità, di contrasto all'esclusione sociale e alle povertà e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati. Qualità e quantità dei servizi della rete dipendono ovviamente dalle risorse impiegate, ma sempre più dalla capacità di progettare, innovare, costruire e gestire la rete dei servizi includendo il privato sociale, il volontariato, la partecipazione diretta dei cittadini, estendendo i progetti innovativi a tutte le realtà territoriali.

In tale direzione vanno orientati i modelli di governo dei servizi, anche attraverso un più efficace raccordo tra i **Comitati di Distretto e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, alla luce degli orientamenti regionali contenuti nella proposta di **Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009**, in fase avanzata di discussione. In tale ambito la Provincia, ha il fondamentale compito di promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali (lavoro, casa, formazione professionale, istruzione, educazione, cultura, pianificazione territoriale); di supportare la nuova fase di programmazione sociale e socio-sanitaria attraverso la rilevazione e l'analisi dei bisogni e dell'offerta dei servizi del territorio, con riferimento anche alle risorse finanziarie impiegate. A tal proposito si intende

rafforzare l'**Osservatorio provinciale per le politiche sociali**, raccordandosi con i nuovi Uffici di piano e considerando anche le informazioni raccolte dagli Sportelli unici integrati socio-sanitari e sociali. Attraverso la CTSS e nell'ambito del nuovo assetto di *governance*, assume inoltre il compito di concorrere, insieme ai Comuni e all'ASL, alla definizione dell'Atto di Coordinamento e di indirizzo triennale per orientare la programmazione territoriale dei Piani per la salute e per il benessere 2008-2010, alla luce anche dei nuovi orientamenti regionali.

I Programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'**infanzia e l'adolescenza** e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati saranno predisposti in linea con gli obiettivi espressi nell'Atto di indirizzo suddetto e in raccordo con i Piani di zona. Per quanto riguarda la tutela e l'accoglienza dei minori, saranno rafforzati i coordinamenti dell'**affido, dell'adozione e della tutela** tenendo conto delle innovazioni introdotte dalla direttiva in materia.

Proseguirà l'accompagnamento alle nuove ASP (Aziende di servizio alla persona) che nel corso del 2008 completeranno il loro processo di costituzione.

Coerentemente con l'attività svolta nei precedenti esercizi, verrà coordinata e promossa la **valorizzazione delle figure Infermieristiche** nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università, l'Azienda Sanitaria Locale, le Aziende Ospedaliere, pubbliche e private, gli Enti locali, il terzo settore, gli Ordini professionali.

La Provincia, persegue già dall'attivazione delle funzioni delegate, l'obiettivo di mantenere costantemente adeguato il servizio di distribuzione del farmaco al rapido e progressivo mutare delle esigenze della popolazione e delle trasformazioni urbanistiche in atto nel territorio. Sarà, pertanto assicurato il pieno svolgimento dell'attività amministrativa in materia di **esercizi farmaceutici**, con l'obiettivo di garantire, l'istituzione e l'apertura di nuovi presidi farmaceutici e una più razionale distribuzione del servizio sul territorio.

6.2 Immigrazione

Il fenomeno migratorio che caratterizza la provincia di Modena richiede l'impegno di questa Amministrazione per garantire pari

opportunità e qualità di servizi su tutto il territorio provinciale, per monitorare i flussi in entrata e in uscita, ma anche per promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte di ogni cittadino straniero. Con gli enti e i soggetti coinvolti a partire dalla Consulta Provinciale per l'immigrazione, si concerteranno in particolare le attività di **alfabetizzazione e promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro per i cittadini stranieri**. Saranno inoltre avviate attività finalizzate a favorire i processi di **inserimento e integrazione di fasce specifiche di popolazione immigrata quali i giovani e adolescenti**, nonché le **donne straniere**. Saranno sostenuti inoltre interventi innovativi, mirati allo **snellimento delle molteplici procedure burocratiche** che devono essere affidati ad organi amministrativi e non più ad organi demandati all'ordine pubblico. Sarà avviato un sistema sperimentale di incontro domanda offerta per le assistenti familiari straniere che vede il coinvolgimento dei Centri per l'impiego e dei Comuni.

6.3 Terzo settore e giovani

I documenti conclusivi delle prossime Conferenze Provinciali e Regionale del Volontariato costituiranno il nuovo punto di riferimento per la definizione di obiettivi condivisi per le politiche sociali, per l'uso e la distribuzione delle risorse, per la qualificazione dei servizi, per la progettazione e programmazione della rete dei servizi, per le politiche a sostegno ed incentivazione del volontariato. In particolare proseguirà il sostegno a iniziative volte alla partecipazione ed al coinvolgimento dei giovani nel terzo settore, prioritariamente attraverso percorsi di aggiornamento per operatori e volontari impegnati in questo ambito.

Particolare rilevanza assume il Servizio Civile Volontario, a favore del quale si continuerà a svolgere un'azione di supporto e promozione dell'associazione di tutti gli enti, COPRESC, istituita su indicazione della Regione.

Azioni tra gli assessorati rivolte a favorire l'autonomia giovanile saranno il fulcro delle **politiche giovanili**, con particolare riferimento all'avviamento di nuove attività imprenditoriali e allo sviluppo di soluzioni orientate al tema abitativo, che favoriscano i ragazzi nella ricerca dell'alloggio.

7. AMBIENTE E TERRITORIO: GUIDARE LO SVILUPPO NEL SEGNO DELLA QUALITÀ

7.1 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Poiché sono sempre più i territori ed i sistemi sociali a competere ed a caratterizzarsi in un contesto globale, le politiche territoriali ed ambientali, insieme naturalmente alle qualità sociali ed economiche – sono sempre più fattore determinante e caratterizzanti dell'iniziativa istituzionale.

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** dovrà programmare e pianificare l'evoluzione del sistema territoriale lungo un processo che continui a garantire un livello qualitativo diffuso ed equilibrato, rinnovando quindi le buone capacità del sistema locale di competere nella globalizzazione.

La fase di approfondimento degli aspetti conoscitivi ed un confronto sulle opportunità e sulle strategie di assetto e sviluppo del territorio (che hanno impegnato nel 2006 il Forum della partecipazione e nel 2007 cinque sedute di Conferenza di pianificazione) con un confronto attivo con i diversi soggetti istituzionali e attori economici e sociali del contesto provinciale, ci consegna da un lato un Quadro Conoscitivo ricchissimo ed articolato, che aggiorna ai tempi attuali le conoscenze e che – messo a disposizione dei Comuni - costituisce la base anche per le loro decisioni politiche; dall'altro ci permette di concludere la fase preliminare entro il 2007, confermando gli indirizzi espressi. Con forza, infatti, all'insegna dell'obiettivo di conseguire più sostenibilità e minor consumo del territorio, sono stati ribaditi in modo evidente alcuni punti:

- confermare e rafforzare la scelta già presente nell'attuale PTCP per consolidare strategie di cooperazione interprovinciale, rafforzando il sistema di relazioni regionali e internazionali;
- sostenere l'evoluzione del sistema economico, "premiando" chi innova, qualifica, scommette sul futuro;
- la qualificazione e la sicurezza ambientale come condizione per lo sviluppo;
- mantenere alta e promuovere ancora di più l'inclusione sociale attraverso l'integrazione delle componenti della società e la qualificazione dei servizi;

- migliorare la qualità, l'equità e la sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio;
- qualificazione del paesaggio e dei beni culturali, tra la valorizzazione delle identità e il controllo delle trasformazioni;
- dare un nuovo ruolo strategico all'ambiente rurale contenendo la crescita quantitativa e contrastando la dispersione insediativa;
- selezionare le aree produttive di rilievo provinciale e guidare l'evoluzione verso aree ecologicamente attrezzate.

Il 2008 sarà quindi l'anno della traduzione concreta di questi obiettivi, con l'adozione del PTCP, la sua formale pubblicazione, raccolta di osservazioni e quindi, alla fine del confronto che vedrà sempre protagonisti i Comuni e gli attori del territorio, la sua approvazione

Questo lavoro si innesta con l'attività della Regione, che nel frattempo ha presentato i primi indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) e che sta definendo il suo piano energetico regionale. Il percorso di approfondimento avviato sulle relazioni funzionali dei sistemi territoriali e urbani, su scala sovralocale, dovrà prestare particolare attenzione al raccordo con le scelte di pianificazione, di assetto delle infrastrutture e dei servizi di rilievo strategico in seno alle province limitrofe di Reggio Emilia e Bologna. Il lavoro di definizione ed aggiornamento generale sul PTCP sarà accompagnato anche dalla definizione di Piani puntuali di settore.

7.2 Politiche abitative: verso la Conferenza provinciale sulla Casa

Se l'attenzione al governo del territorio, alla qualità della città e alla pianificazione è complessiva, una attenzione particolare dovrà essere posta al rilancio del tema casa. Pur in una realtà dove l'80% circa dei cittadini gode di una casa in proprietà, resta il tema sociale non risolto, da porre al centro della iniziativa delle Istituzioni. La situazione di disagio e di emergenza della questione abitativa coinvolge trasversalmente le componenti essenziali della nostra società: i giovani in cerca di un'abitazione per formare una nuova famiglia, gli anziani con problemi di reddito, i lavoratori ed i cittadini europei ed extracomunitari, nonché tutte le famiglie sulle quali grava il peso economico dei costi da

sostenere per la casa e per la locazione dell'alloggio.

I dati sull'andamento del mercato sulla casa, la debolezza reddituale delle famiglie in affitto, l'inadeguatezza ormai cronica dell'offerta di alloggi popolari e delle risorse del fondo sociale per il sostegno all'affitto, dimostrano l'importanza che le politiche abitative hanno nelle condizioni di vita delle famiglie ed impongono di avviare una vera politica abitativa adeguatamente finanziata. La Provincia, che non ha dirette competenze in materia ma che presiede la Conferenza degli Enti Locali, può svolgere un ruolo di raccordo e di stimolo importante, a maggior ragione se saranno confermate scelte precise su questa emergenza nella Finanziaria 2008.

Diverse le linee di lavoro:

- raccordo tra Enti Locali, attori economici e sociali, Associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini, ACER ed Agenzie, per puntualizzare politiche condivise;
- individuare le linee fondamentali di una politica abitativa di medio periodo che sappia rispondere alla riqualificazione urbana da una parte e, dall'altra, alle esigenze di una fascia sociale debole e più in generale a quella dei nuclei familiari non in grado di accedere al libero mercato e comunque soggetti a quella mobilità espressa da una società sempre più flessibile.
- monitorare in modo continuo il bisogno abitativo attraverso la piena valorizzazione degli strumenti di coordinamento a disposizione della Provincia:
 - La Conferenza degli Enti Locali con il coinvolgimento dei Sindaci e degli Amministratori locali.
 - L'Osservatorio Regionale sui sistemi abitativi (O.R.S.A) con i continui report Regionali e Provinciali.
 - Le approfondite analisi demografiche prodotte dal servizio statistica della Provincia.
- costruendo ipotesi positive per dare attuazione alle previsioni di edilizia Residenziale sociale (ERS) che le proposte di legge della Regione Emilia Romagna avanzano;
- diffondendo su base provinciale le esperienze della Agenzia di Garanzia;

- finalizzando le (poche) risorse rimanenti per arrivare nei prossimi anni ad almeno 7.000 alloggi pubblici (dagli attuali 6.500)
- attivando strumenti che incentivino risorse locali su questo campo (Fondo di Rotazione...)
- diffondendo le buone pratiche di pianificazione evidenziando le esperienze positive nel campo della bioedilizia e della urbanistica sostenibile sfruttando la ricerca e la conoscenza prodotta dal Laboratorio Bioecolab, dal Laboratorio di Domotica, e dall'Agenzia dell'Energia.

Sono questo alcuni filoni su cui costruire insieme ai Comuni ed ai soggetti economici e sociali modenesi una Conferenza Provinciale sulla Casa anche in raccordo con le politiche abitative dell'Emilia Romagna.

7.3 Piano di tutela dell'aria

Attraverso il **Piano di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria** la Provincia di Modena definisce le azioni e gli interventi necessari per:

- garantire il rispetto dei valori di qualità dell'aria indicati dalla normativa vigente, nell'ambito territoriale di area vasta, caratterizzato da un livello di concentrazione di uno o più inquinanti eccedente i valori limiti di legge;
- definire delle norme e delle azioni volte a preservare la qualità dell'aria, al fine di mantenere il valore degli inquinanti al di sotto dei valori limite nella restante parte del territorio.

In particolare il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- integrazione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative avviate da tutte le componenti pubbliche e private del territorio provinciale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria;
- integrazione fra i programmi di risanamento della qualità dell'aria e quelli relativi alla tutela della salute pubblica;
- integrazione tra gli obiettivi del Piano e le politiche assunte nei diversi processi di pianificazione;
- implementazione ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni;
- adeguamento normativo della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;

- promozione di iniziative di educazione ambientale sui temi legati ad inquinamento atmosferico e salute.

La realizzazione del Piano richiede da parte della Provincia il coinvolgimento ampio di tutti i Comuni, del mondo imprenditoriale, dell'ARPA, dell'Azienda USL, del mondo associativo, nonché l'apporto delle singole imprese e dei cittadini.

Tra le priorità fondamentali nel 2008 si prevede l'approvazione del **Piano Energetico Provinciale** che affronterà il tema dell'energia come variabile trasversale all'interno dei programmi di settore: mobilità, agricoltura e forestazione, attività produttive, pianificazione territoriale ed urbanistica, per determinare in ciascun settore gli obiettivi specifici, finalizzati al miglioramento dell'efficienza dei processi energetici ed un ottimale uso del territorio.

Il Piano avrà come obiettivo prioritario la riduzione delle emissioni in atmosfera, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e gli ambiti di potenziale miglioramento ai fini del contenimento dei consumi e di tutela ambientale.

Il 2008 vedrà la conclusione del percorso della approvazione della **Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive** (P.I.A.E.) con la contestuale approvazione dei 19 Piani Attività Estrattive.

Il carattere innovativo della Variante Generale al P.I.A.E. riguarda in particolare la capacità di dare risposte puntuali e solerti alle esigenze espresse dalla comunità, sviluppando percorsi amministrativi più celeri pur nella salvaguardia dei doveri di trasparenza e ampia partecipazione ai processi decisionali, che caratterizzano l'azione dell'Amministrazione Provinciale.

Il raggiungimento di questo obiettivo non dovrà collidere con la necessità di maturare la piena consapevolezza delle condizioni e degli effetti che le nuove determinazioni produrranno per quanto riguarda l'ottimale sfruttamento delle risorse naturali.

Infine il 2008 sarà l'anno in cui verrà lanciato e reso operativo il **Fondo Verde**.

Dopo aver sviluppato lo studio di un modello di salvaguardia, valorizzazione e sostenibilità del sistema di Parchi e delle Aree protette della provincia di Modena, è stata elaborata una strategia operativa attraverso il coinvolgimento di tutti i più importanti portatori di interessi nell'ottica di una gestione partecipata delle risorse ambientali. Lo

sviluppo e la promozione dell'offerta ambientale, incentrata sulle Aree naturali protette, viene inserita in una visione strategicamente più ampia di promozione e marketing territoriale. Nel progetto sono coinvolti gli Enti di gestione delle Aree protette, gli Enti locali, le imprese, le associazioni di categoria, i cittadini.

Nel 2008 verranno progettati e realizzati gli strumenti di comunicazione del Fondo e attivata l'azione di Fundraising Verde.

7.4 Programmazione faunistica

La Provincia sarà impegnata nell'elaborazione del **Documento di programmazione e pianificazione faunistica**, con l'obiettivo prioritario di definire le politiche in materia di caccia nell'arco quinquennale e garantire lo svolgimento dell'attività di caccia nel rispetto dell'ambiente e della sopravvivenza delle specie autoctone.

Anche in questo caso la realizzazione del Piano vedrà il coinvolgimento delle Associazioni interessate, degli ATC, dei singoli cacciatori e di tutti i cittadini interessati alla cura dell'ambiente.

8. MOBILITA', OPERE PUBBLICHE, TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILI E TELEMATICA

8.1 Infrastrutture viarie e interventi per la sicurezza stradale

L'obiettivo prioritario della Provincia è quello di ultimare tutti gli interventi relativi alla **Pedemontana**, adoperandoci per completare il quadro dei finanziamenti.

Con la Pedemontana l'altra priorità è la **Cispadana**.

La Regione Emilia Romagna ha deciso di realizzare la **prima autostrada regionale** da Rolo-Reggiolo a Ferrara ed è già stato individuato il promotore (è una A.T.I. capeggiata da Autobrennero).

Il costo previsto è di un miliardo e cento milioni di euro. I tempi di realizzazione sono previsti in cinque anni.

La Provincia è impegnata a realizzare le **tangenziali** di Nonantola, Camposanto, Marano sul Panaro e far completare da ANAS quella di Mirandola.

Fra le priorità rimangono la **fondovalle Panaro e la Fondovalle Secchia**.

Ad ANAS è stato chiesto di mantenere gli accordi presi per la qualificazione del Canaletto e per realizzare sulla Nuova Estense le tangenziali di Montale, Pavullo e Lama Mocogno, mentre al governo si chiede di mantenere l'impegno sulla realizzazione della bretella Campogalliano – Sassuolo.

Con il Comune di Modena e di Castelfranco Emilia sono stati avviati studi per realizzare un collegamento alternativo alla Via Emilia da Castelfranco a Modena che tenga conto anche della imminente realizzazione della complanarina da Modena al casello di Modena Sud.

Attraverso risorse messe a disposizione da Autobrennero verranno affrontati i problemi legati ai collegamenti viari di Carpi con Soliera e Modena, di Carpi con Correggio, di Carpi con Novi e a Campogalliano.

Verrà realizzata inoltre un'opera di riqualificazione sull' s.p. Concordia Mirandola. Nel 2008 verrà realizzata la rotatoria di Appalto di Soliera.

Prosegue il lungo iter necessario per realizzare la rotatoria prevista presso la Cappelletta del Duca.

Utilizzando finanziamenti regionali verrà progettata la riqualificazione della s.p. n. 324 nell' alto Frignano, che interessa i comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago e Frassinoro.

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione dei nuovi ponti di Talbignano e del Pescale.

La **sicurezza stradale** è la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della Provincia.

L'obbiettivo è ridurre gli incidenti e le relative conseguenze sulle persone in termini di vittime della strada e feriti, attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere l'educazione stradale, incentivare i controlli e diffondere la cultura della sicurezza stradale tra i cittadini.

Dal 2002 al 2006 le vittime della strada sono passate da 119 a 65; gli incidenti da 5.682 a 4.869.

Nell'ultimo anno vi è stato un peggioramento della situazione con un aumento di vittime negli ultimi otto mesi.

Dal 2000 al 2005 il parco veicolare circolante nella Provincia di Modena è aumentato del 9% passando da 506.000 a 551.000 automezzi.

In particolare l'incremento del 24% del numero di autocarri (da 45.000 a 56.000), ha determinato l'aumento dei flussi di autoveicoli in circolazione.

La Provincia ha adottato una strategia per mettere in sicurezza la viabilità provinciale attraverso diverse azioni:

1. analisi del traffico;
2. acquisizione e informazioni sugli incidenti;
3. indagini sulla rete viaria per individuare le cause degli incidenti.

Fatta l'analisi si attivano interventi infrastrutturali:

- a) realizzazione di rotatorie negli incroci più pericolosi
- b) barriere metalliche
- c) dissuasori di velocità
- d) semafori intelligenti
- e) occhi di gatto per separare i sensi di marcia
- f) lavori straordinari sulle alberature.

La realizzazione di piste ciclabili aiuta ad evitare incidenti (ora circa 200 incidenti all'anno interessano i ciclisti) eliminando la promiscuità della circolazione.

E' iniziato un importante progetto di messa in sicurezza della Via Vignolese da Modena a Spilamberto finanziato anche con risorse della Regione Emilia Romagna.

Si sta comunque intervenendo su tutte le strade di competenza Provinciale.

8.2 Trasporto pubblico locale, ferrovie e piste ciclabili

In Provincia di Modena continua ad aumentare la domanda di mobilità.

Gli ultimi dati ISTAT sul tasso di motorizzazione dicono che Modena con 650 auto ogni 1000 abitanti è sopra la media nazionale che è di 620 auto. Aumentano le emissioni di CO2 in atmosfera. L'obiettivo della Provincia è quello di invertire la tendenza all'incremento di domanda di mobilità con nuove auto e con nuove strade, attraverso il rilancio del trasporto pubblico locale e della ferrovia.

Occorre aumentare l'offerta di T.P.L., trasferire dalla gomma al ferro persone e merci trasportate, trasferire quote di trasporto dal mezzo privato al mezzo pubblico e mettere in sicurezza la rete viaria.

Tra le azioni concrete si prevede:

- di realizzare quegli investimenti e quelle azioni necessarie per rendere più competitivo il T.P.L., indicando obiettivi realistici in aumento
- un aumento del contributo alla gestione da 0,10 a 0,20 € a Km da parte di tutti gli enti soci;
- l'impegno a mettere in campo un piano degli investimenti coerente con l'obiettivo di dare priorità al T.P.L. concorrendo alla costituzione di un apposito fondo finalizzato alla realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie per migliorare la velocità commerciale del T.P.L.

Per rendere ATCM protagonista industriale nel campo del T.P.L., in grado di competere in un settore destinato sempre più a confrontarsi con regole di mercato, si è deciso di avviare un percorso capace di individuare un partner industriale al quale affidare la gestione operativa dell'azienda che rimarrà a maggioranza di capitale pubblico.

Lo scalo ferroviario di Marzaglia è uno dei più importanti del nord Italia potrà, essere attivato nel 2010, permetterà una volta collegato via ferro con lo scalo di Dinazzano di trasferire merci dalla gomma al ferro, togliendo dal traffico modenese trecentocinquantamila automezzi pesanti all'anno.

Andrà risolto il problema del collegamento dello scalo ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità. Il collegamento era previsto attraverso la realizzazione del primo stralcio della bretella Campogalliano-Sassuolo con un costo di cinquanta milioni di euro.

Con il comune di Modena, la Provincia ha sollecitato l'interesse di Regione Emilia Romagna, R.F.I., ANAS, ed ultimamente della Società Autobrennero che ha dichiarato la propria disponibilità qualora vi siano le condizioni necessarie.

Nel 2009-2010 entrerà in attività l'alta capacità ferroviaria in grado di dare un grande impulso al trasporto su ferro di persone e merci.

Si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi nei prossimi anni in una metropolitana che collega Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Nell'ambito dei lavori della TAV è previsto il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova.

L'Agenzia della Mobilità avrà il compito di progettare le modalità di riqualificazione della ferrovia Modena-Sassuolo che dal 2008 verrà gestita da FER.

L'uso della bicicletta sta assumendo un ruolo sempre più importante nella mobilità delle persone: la bici è un mezzo usato non solo nel tempo libero ma anche per recarsi a scuola e al lavoro.

La Provincia di Modena dopo avere realizzato la **pista ciclabile** Modena-Vignola, la Modena-Bastiglia, il tratto Medolla-San Prospero ha completato il tratto da San Felice a Finale Emilia.

E' in fase di progettazione il tratto Bastiglia-Medolla e la pista ciclabile Modena-Castelfranco Emilia.

Sono stati completati i **percorsi natura** lungo i fiumi Secchia e Panaro ed è in fase di progettazione il percorso natura lungo il fiume Tiepido.

8.3 Piano di edilizia scolastica

Continuerà anche nel 2008 la programmazione dei fabbisogni relativi all'edilizia scolastica attraverso i piani triennali con l'obiettivo di soddisfare pienamente le esigenze espresse dalle Istituzioni scolastiche autonome nei diversi ambiti territoriali.

Il soddisfacimento del fabbisogno di aule andrà cioè rapportato all'aumento della popolazione scolastica e alla necessità degli adeguamenti alle norme sulla sicurezza, a partire da una valutazione della consistenza e dello stato del patrimonio di edilizia scolastica disponibile. Per una più completa valutazione, sono inoltre analizzate le tendenze demografiche della popolazione modenese in relazione alle previsioni del PTCP, e le indicazioni contenute nel piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della provincia di Modena.

Da tali analisi emergono per altro alcune tendenze di fondo in atto da qualche anno:

- il costante aumento della popolazione scolastica;
- l'aumentata capacità attrattiva dell'istruzione superiore statale;
- l'incremento del pendolarismo degli studenti provenienti da fuori provincia;
- il calo della dispersione scolastica;
- l'andamento crescente della popolazione residente.

Ciò significa che nei prossimi anni in provincia di Modena continuerà l'incremento di classi, anche per effetto della riforma del sistema scolastico superiore.

La Provincia sta definendo con i territori un orientamento condiviso, in una prospettiva di medio-lungo termine, circa le esigenze di collocazione dei poli d'espansione della rete scolastica.

In base a un protocollo d'intesa con il Comune di Modena, è stato individuato il quadro delle priorità che vedono l'ampliamento del Liceo Tassoni e dell'Istituto Cattaneo nonché la costruzione della nuova sede del Liceo Sigonio.

A Sassuolo, di concerto con il Comune, si sta procedendo alla realizzazione della nuova sede del Liceo Formigini.

Costante sarà la verifica negli altri ambiti territoriali di riferimento, di cui sono già fissati gli obiettivi relativi ai vari poli scolastici.

Accanto alle nuove previsioni, attenzione andrà prestata alle manutenzioni, alla messa a norma e gli adeguamenti antisismici di aule e palestre, per consentire di mantenere alta la qualità della fruizione degli edifici scolastici.

8.4 Reti e società dell'informazione

In questi ultimi anni nel campo dell'informatica, della telematica, dell'e-government, l'aggregazione, il 'fare sistema' tra gli enti locali e loro forme associative, la Provincia, la Regione, ha rappresentato l'unica leva possibile per la diffusione dei servizi, l'estensione delle pari opportunità per tutti, l'aumento delle competenze in capo alla pubblica amministrazione, e non ultimo, la non lievitazione dei costi di gestione dei sistemi informatici interni agli enti. Per l'attuazione di quanto scritto nella LR 11/2004 per lo sviluppo della società dell'informazione, e ora delle linee guida del nuovo Piano Telematico regionale 2007-2009, si è individuato un modello interistituzionale con una pluralità di attori che hanno saputo raggiungere obiettivi importanti, e che nel 2008 saranno chiamati a far vivere in modo stabile questa Community Network dell'Emilia Romagna per la gestione delle politiche e delle iniziative legate alla telematica. La realizzazione delle reti MAN in ampliamento della rete Lepida (che sarà gestita dall'omonima società), la riduzione del divario digitale per cittadini e imprese in alcune aree della Provincia che non

raggiungono il LMC (livello minimo di connettività), l'allargamento del Sistema pubblico di connettività per la condivisione, l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, la semplificazione amministrativa attraverso lo sviluppo, l'impiego e il riuso di soluzioni informatiche già applicate e risultate 'buone pratiche', sono solo alcuni degli obiettivi sui quali si concentrerà l'azione di coordinamento e programmazione della Provincia.

9. ORGANIZZAZIONE: INNOVAZIONE GESTIONALE E QUALITÀ DEI SERVIZI

9.1 Qualificazione del personale e riorganizzazione sedi uffici provinciali

La risorsa umana è strategica ed il suo ruolo è fondamentale per la realizzazione e il successo di ogni attività dell'Amministrazione. Il primo obiettivo è quello di creare e mantenere i presupposti per un **clima ambientale** positivo e orientato al miglioramento continuo delle condizioni e dei rapporti di lavoro, delle relazioni interpersonali e della qualità dei servizi erogati all'utenza esterna ed interna.

In questo contesto l'Amministrazione provinciale ha definito con le "*Linee guida per la revisione dell'assetto organizzativo e direzionale*" l'esigenza di coniugare **qualità dei servizi, valorizzazione delle risorse umane, efficienza della gestione e razionalizzazione della spesa** attraverso una politica attiva di medio - lungo periodo dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi a tutti i livelli.

Questo processo, collegato alla disponibilità e all'utilizzo funzionale, razionale e stabile delle nuove sedi (palazzina ex PS ed ex caserma Fanti), ha conosciuto una prima fase applicativa nel 2007 con la messa a disposizione dei nuovi uffici della palazzina ex PS, il regolamento per le stabilizzazioni dei precari ed alcuni processi di riorganizzazione attivati.

Strettamente connesso ed indispensabile per il successo di questa politica è la **formazione continua** della dirigenza e del personale a tutti i livelli per adeguarlo ai processi di innovazione e di costante miglioramento dei servizi, sulla base dei criteri definiti nella contrattazione decentrata del 2007 e con le modalità concordate e già sperimentate.

Il percorso formativo deve essere conforme al **modello qualità** UNI EN ISO 9001: 2000 in corso di realizzazione ed avente lo scopo di diffondere e consolidare la cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività dei servizi dell'ente alla migliore soddisfazione dei cittadini-utenti.

L'esperienza positiva e fortemente innovativa realizzata attraverso il progetto sperimentale "**bilancio delle competenze**", che partendo dall'analisi delle funzioni, dei processi, delle competenze necessarie e di quelle esistenti nelle varie aree e servizi permette di individuare le eventuali carenze qualitative e numeriche e di predisporre i progetti formativi, di riorganizzazione e di assunzione necessari rappresenta una metodologia innovativa da applicare in diverse aree dell'Ente.

Dopo l'approfondita analisi delle dotazioni sia di personale di ruolo, che a tempo determinato, delle collaborazioni e degli incarichi attivati effettuata nel 2007, si rende indispensabile **definire le priorità** al fine di effettuare le riduzioni e contenimenti necessari, soprattutto di contratti precari, e di garantire la piena funzionalità di tutti i servizi. Si intende consolidare l'esperienza dello **sportello di ascolto**, nel quale la presenza dello psicologo del lavoro garantisce un supporto psicologico al personale interessato a processi di mobilità, a selezioni, a situazioni di disagio e a contrastare eventuali situazioni di mobbing con la nomina dei comitati paritetici anti-mobbing previsti dai contratti nazionali.

9.2 Pari Opportunità e Bilancio di genere

La sperimentazione del Bilancio di Genere nell'ottica dello sviluppo umano, continuerà nel bilancio 2008 e negli altri strumenti di programmazione e di rendicontazione della Provincia .

L'obiettivo per il 2008 è quello di adottare la prospettiva di genere per sostenere gli assi dello sviluppo umano individuati in tutte le aree ed i settori, sia di gestione che di programmazione, regolazione e controllo. Molto impegno sarà dedicato al processo di rendicontazione sociale affinché si possano produrre precise e puntuali valutazioni sulle ricadute delle politiche pubbliche, sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne nella provincia. Sono previste azioni di formazione all'interno dell'Ente affinché si creino le

competenze necessarie per uscire dalla sperimentazione e introdurre nell'attività corrente l'analisi di bilancio di genere sullo sviluppo umano.

L'anno 2008 sarà fortemente caratterizzato da un impegno che contempra da un lato le **strategie di intervento e di prevenzione sull'abuso e la violenza alle donne e dall'altro nuove modalità di lavoro integrate**. Continuerà l'attività della Provincia sui **progetti in materia di politiche pubbliche di conciliazione** (diffusione ai partners del Progetto Equal) Insieme ai gruppi di lavoro della Commissione Pari Opportunità provinciale proseguiranno i laboratori di studio e di approfondimento delle politiche attive di genere rispetto alle condizioni del vivere e del produrre, al benessere delle persone, alla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine. "I laboratori sulle condizioni del vivere", di volta in volta, vedranno il coinvolgimento della società civile, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, del terzo settore, del mondo dell'immigrazione e dell'associazionismo .

A questi obiettivi trasversali saranno affiancati due progetti specifici:

- Il **Piano strategico per contrastare la violenza sulle donne nella provincia di Modena**, i cui interventi saranno definiti in modo dettagliato nei diversi documenti programmatici e di pianificazione delle politiche di competenza della Provincia (v.Piani sociali di Zona, Piani della Salute, Piani della Formazione, Piano territoriale, ecc.), unitamente alle attività da realizzarsi in modo integrato con il Tavolo tecnico istituito presso la Prefettura di Modena;
- il **Piano per l'integrazione delle donne immigrate**, al fine di individuare politiche di competenza provinciale atte a favorire in modo strutturale l'integrazione delle donne migranti, quale perno di una integrazione di tutto il nucleo familiare. Questo lavoro vedrà impegnato tutto l'Ente e sarà svolto in collaborazione con la Consulta provinciale dell'immigrazione e con le associazioni impegnate in attività di accoglienza e consulenza alle donne immigrate.

Proseguirà l'attività istituzionale volta al rafforzamento della presenza delle donne nei diversi ambiti della vita politica. Per questo verrà sostenuta la diffusione dei documenti

sulle Norme antidiscriminatorie negli Statuti degli Enti locali, ma anche in ambiti privati e presso le forme di rappresentanza della società civile.

Le politiche saranno discusse e realizzate in stretta collaborazione con gli Organismi di parità previsti dallo statuto (Commissione Pari Opportunità, Conferenza delle Elette, Comitato Pari Opportunità) e attraverso il raccordo con le Reti di Parità nazionali e regionale (Commissione Pari Opportunità dell'UPI Emilia Romagna).